



dal  
**Mondo**

Il **World Energy Council (WEC)** ha presentato il rapporto *Smart Grids: Best Practice Fundamentals for a Modern Energy System*, in occasione della riunione tra WEC e Autorità coreane, tenutasi l'11 e 12 ottobre scorso a Daegu in Corea.

Il rapporto evidenzia che le *Smart Grids* sono un elemento essenziale per facilitare la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio e per conseguire la sicurezza energetica, l'energia a prezzi accessibili e la mitigazione dei cambiamenti climatici, i tre elementi del "trilemma energetico". L'obiettivo del rapporto è fare luce sullo stato attuale delle reti intelligenti e dei meccanismi di finanziamento per il loro sviluppo e servire come un compendio di buone pratiche di successo per lo sviluppo di reti intelligenti in diversi paesi (India, Giappone, Cina, Corea del Sud, Brasile, Europa e Nord America). La Corea è stata indicata come esempio pionieristico delle buone pratiche di attuazione di progetti dimostrativi delle *Smart Grids*.

Il WEC ha ripreso questi temi nel rapporto *World Energy Trilemma 2012: Time to get real - the case for sustainable energy policy*, pubblicato nel mese di novembre, che suggerisce ai decisori politici in materia energetica gli elementi necessari per af-

frontare le sfide del trilemma Energia: la sicurezza energetica, l'equità sociale e la mitigazione dell'impatto ambientale.

È stato lanciato il 12 novembre il *World Energy Outlook (WEO) 2012* che presenta proiezioni dei trend energetici fino al 2035 e un'analisi delle relative implicazioni in termini di sicurezza energetica, sostenibilità ambientale e sviluppo economico.

L'*Outlook* considera tutte le fonti energetiche e la domanda mondiale di energia, la produzione, il commercio e gli investimenti nel settore energetico sono analizzati per paese, per fonte e per settore. Il WEO 2012 propone inoltre analisi strategiche sulle seguenti tematiche: le conseguenze derivanti dal pieno sfruttamento del potenziale economico di miglioramento dell'efficienza energetica; il settore energetico dell'Iraq; il legame tra acqua ed energia; i progressi compiuti per il conseguimento dell'accesso universale a forme moderne di energia.

La **18ª sessione della Conferenza delle Parti aderenti alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (UNFCCC)** e l'8ª sessione della Conferenza delle Parti firmatarie del Protocollo di Kyoto si sono tenute a Doha, in Qatar, dal 26 novembre al 7 dicembre, con l'obiettivo di estendere gli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto oltre la scadenza del 31 dicembre 2012 (vedi anche, in questo numero, l'articolo di commento a pag. 26).

Dopo più di 24 ore di trattativa oltre la chiusura prevista dei lavori, i delegati hanno approvato il documento finale *Doha Climate Gateway*. Ancora una volta un testo di transizione (*gateway*) che conferma il Secondo Periodo di impegni sotto il Protocollo di Kyoto per i Paesi sviluppati e inaugura un nuovo regime di negoziati per un trattato globale legalmente vincolante sul cambiamento climatico, che richiederà tagli alle emissioni a tutti gli Stati membri, da essere firmato entro il 2015 e che entrerà in vigore dal 2020.

Il cambiamento climatico sta interessando tutte le regioni d'Europa, causando una vasta serie di ripercussioni sulla società e sull'ambiente, secondo l'ultima valutazione pubblicata il 21 novembre dall'**Agenzia Europea per l'Ambiente** e si prevedono ulteriori effetti in futuro, con danni potenzialmente elevati in termini di costi. La relazione *"Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2012"* prevede che gli eventi climatici estremi diventeranno sempre più intensi e frequenti e contribuiranno ad accentuare la vulnerabilità di tale situazione. In assenza di misure di adattamento, si prevede che i costi lega-

ti ai danni continueranno ad aumentare e alcune regioni saranno meno in grado di adattarsi al cambiamento climatico rispetto ad altre, in parte a causa delle disparità economiche in Europa. Gli effetti del cambiamento climatico potrebbero pertanto ampliare tali disuguaglianze.

Gli investimenti stranieri che coinvolgono in modo attivo gli agricoltori locali, lasciando loro il controllo della terra, sono quelli che hanno i maggiori effetti positivi sulle economie locali e sullo sviluppo sociale, sostiene il nuovo rapporto della **FAO** *"Trends and Impacts of Foreign Investment in Developing Country Agriculture"* pubblicato il 13 novembre.

Il rapporto fa notare che gli investimenti che riescono a mettere insieme i punti di forza degli investitori (capitale, competenza in materia di gestione e marketing, tecnologia) con quelli degli agricoltori locali (mano d'opera e conoscenze locali) sono quelli destinati ad avere più successo.

I modelli d'investimento che lasciano ai contadini il controllo della loro terra rappresentano un incentivo a investire nel miglioramento della terra e inoltre favoriscono uno sviluppo sostenibile.

Si è svolta a novembre in Malesia la **II Conferenza internazionale sulle risorse idriche (ICWR2012)**. Il simposio ha riunito ricercatori, accademici e professionisti a vario titolo coinvolti nella ricerca scientifica e la gestione sostenibile della risorsa acqua. Un focus particolare è stato posto sul tema del Water Related Natural Disaster e in particolare sulle risultanze del progetto Science and Technology Research Partnership for Sustainable Development (SATREP), 2011-2015, sostenuto dal *Japan International Cooperation Agency (JICA)* e dal *Japan Science and Technology Agency (JST)*.

Strettamente correlato alla gestione sostenibile della risorsa idrica, a Sede Boqer, Israele, ha avuto luogo la **V Conferenza internazionale sulle terre aride, i deserti e la desertificazione (Drylands, Deserts and Desertification-DDD)**. Il convegno è stato incentrato sui risultati della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile Rio +20 e ha fatto il punto sui bisogni tecnologici necessari all'attuazione delle raccomandazioni ONU sulle zone aride e la desertificazione.

Si è svolta a Rotterdam da 20 al 22 novembre **The 2nd European Conference on Flood risk Management** nel corso della quale sono stati analizzati i progressi nelle analisi e nella gestione dei rischi di alluvione, affrontando i vari aspetti del rischio di alluvioni, le cause, l'impatto sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente e le

misure di gestione del rischio.

San Diego, California, ha ospitato infine lo scorso ottobre la **XXIV Conferenza mondiale sulla Fusione** organizzata dall'IAEA, con la presenza di oltre mille ricercatori provenienti da tutto il mondo. Nel corso del convegno si è discusso dei nuovi orientamenti in materia di ricerca sulla fusione alla luce delle realizzazioni in corso di ITER in Francia e Livermore negli Stati Uniti. La conferenza ha inteso costituire una piattaforma per il confronto e la condivisione dei più recenti progressi nel campo con un focus particolare sulla fisica della fusione nonché sulla tecnologia, l'ingegneria e la sicurezza della fusione quale fonte di energia nucleare.

(Flavia Amato, Paola Cicchetti)



dall'  
**Unione Europea**

### Commissione Europea

Le principali iniziative della Commissione europea (CE) nel periodo ottobre-dicembre 2012 riguardano:

- l'adozione, in data 3 ottobre, della Comunicazione sulla **"Second Regulatory Review on Nanomaterials"** che riesamina gli aspetti normativi in tema di nanomateriali, valuta l'adeguatezza della legislazione in materia e indica le azioni di follow-up. Fa parte di questo secondo riesame l'adozione di un documento di lavoro sugli usi e tipi di nanomateriali, incluso gli aspetti di sicurezza;
- l'avvio, in data 8 ottobre, di una campagna di comunicazione paneuropea a sostegno di imprese, gruppi ambientalisti e università per promuovere **soluzioni innovative ai problemi climatici**. La campagna, che proseguirà fino alla fine del 2013, intende dimostrare che l'azione per il clima può aumentare il benessere dei cittadini europei e portar loro vantaggi economici, e mira a valorizzare soluzioni già esistenti ed efficienti sotto il profilo dei costi, per il conseguimento dell'obiettivo dell'UE di una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% entro il 2050;
- la pubblicazione, in data 17 ottobre, di una proposta volta a limitare a livello mondiale la **conversione dei terreni alla produzione di biocarburanti** e ad aumentare gli effetti benefici dei biocarburanti usati nell'UE sul clima. Sarà limitata al 5% la quota di biocarburanti derivati da alimenti, utilizzabile ai fini del conseguimento dell'obiettivo del 10% di energie rinnovabili fissato dalla direttiva sulle energie rinnovabili. L'obiettivo è stimolare lo sviluppo di biocarburanti alternativi, derivati da materie prime non alimentari, che emettono gas a effetto serra in quantità decisamente inferiori ai carburanti fossili e non interferiscono direttamente con la produzione alimentare mondiale;
- l'adozione, in data 23 ottobre, del **programma di lavoro per il 2013 della Commissione** che riassume gli obiettivi dell'Unione in sette ambiti prioritari e le misure che devono ancora essere adottate. In termini di nuove proposte, il programma annuncia 50 nuove iniziative da presentare nel 2013 e nella prima parte del 2014;
- la proposta di regolamento, presentata in data 7 novembre, per ridurre in misura significativa le **emissioni di gas fluorurati** che concorrono al riscaldamento globale fino a 23.000 volte più della CO<sub>2</sub> e sono aumentate del 60%, mentre quelle di tutti gli altri gas serra sono diminuite. Il regolamento proposto mira a ridurre di due terzi l'attuale livello di emissioni di gas fluorurati entro il 2030 e vieta l'uso di questi gas in determinati tipi di apparecchi nuovi, come i frigoriferi domestici, per i quali sono già disponibili soluzioni alternative maggiormente rispettose del clima;
- il lancio, in data 13 novembre della **European Innovation Partnership Raw materials** che ha come obiettivo quello di assicurare all'Europa un accesso sostenibile alle materie prime promuovendo l'innovazione lungo l'intera catena. La EIP lavorerà sul contenuto del futuro piano strategico di attuazione (*Strategic Implementation Plan, SIP*) del partenariato per far convergere gli sforzi di innovazione a vantaggio della ricerca nell'esplorazione, estrazione, trasformazione, sostituzione e riciclaggio delle materie prime;
- l'adozione, in data 14 novembre, di una relazione sulla situazione del **mercato europeo del carbonio**, che illustra una serie di possibili misure strutturali da adottate per affrontare il problema delle quote eccedenti. Due sono le principali proposte per ovviare al crescente squilibrio tra offerta e domanda di quote all'interno del sistema europeo di scambio di quote di emissioni (EU ETS): ritardare la messa all'asta di 900 milioni di quote nel corso della terza fase del sistema ETS che inizia nel 2013 e avviare un ampio dibattito sulle possibili misure strutturali con la massima rapidità, tra cui il ritiro permanente del numero di quote necessario per riassorbire l'eccedenza;
- la pubblicazione, in data 15 novembre, di un **Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee** (*The 2012 Blueprint*) con l'obiettivo strategico di garantire che la disponibilità di acqua di buona qualità sia sufficiente a soddisfare le esigenze dei cittadini, dell'economia e dell'ambiente. Il Piano propone una serie di azioni e strumenti con cui gli Stati membri possono migliorare la gestione idrica a livello nazionale, regionale o a livello di bacini idrografici. L'attuazione delle proposte presentate nel Piano si baserà sulla strategia comune di attuazione prevista dalla Direttiva quadro sulle acque e sarà fondata su un processo aperto e partecipativo che coinvolgerà gli Stati membri, le organizzazioni non governative e le imprese;
- la proposta di direttiva della Commissione, in data 3 dicembre, per garantire a tutti l'**accessibilità dei siti web degli enti pubblici**. Tale proposta prevede, dalla fine del 2015, l'introduzione di elementi di accessibilità obbligatori e uniformati a livello di UE per 12 tipi di siti internet. L'obbligo di accessibilità si applicherebbe a servizi pubblici fondamentali, quali la sicurezza sociale e i servizi sanitari, la ricerca di un lavoro, le iscrizioni universitarie e il rilascio di documenti e certificati;
- l'adozione, in data 3 dicembre, di una **strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio** intesa a stimolare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella regione. La strategia si fonda su quattro pilastri: un'economia blu rafforzata, un ambiente marino più sano, uno spazio marittimo più sicuro e attività di pesca responsabili. Alla base vi sono l'iniziativa della Commissione "Crescita blu" e la dichiarazione di Lissabon sull'agenda marina e marittima per la crescita e l'occupazione, recentemente adottata dai ministri dell'UE;
- la proposta, in data 4 dicembre, di un nuovo **Programma d'azione per l'ambiente** chiamato *"Living well, within the limits of our planet"*, che fissa un'agenda strategica per le politiche ambientali e individua nove obiettivi prioritari da realizzare entro il 2020. Il programma, se accolto favorevolmente dal Parlamento e dal Consiglio europeo, contribuirà a diffondere una comprensione comune delle principali sfide ambientali e delle misure da adottare per affrontarle in maniera efficace;
- la presentazione, in data 6 dicembre, del **Quadro di valutazione 2012 degli investimenti industriali in R&S**, basato su un campione di 1500 imprese (di

cui 405 con sede nell'UE) quali maggiori investitori in R&S a livello mondiale. Il rapporto misura il valore totale degli investimenti complessivi in R&S finanziati con fondi propri, indipendentemente dal luogo in cui si svolge la relativa R&S;

- l'annuncio, in data 7 dicembre, di un piano d'azione ("**A digital future for healthcare**") per far cadere le barriere al pieno utilizzo delle soluzioni digitali nei sistemi sanitari europei. L'obiettivo è migliorare le prestazioni sanitarie a beneficio dei pazienti, offrire a questi ultimi un maggiore controllo delle proprie cure mediche e ridurre i costi;
- la presentazione ufficiale, in data 11 dicembre, di "**Copernicus**", il nuovo programma di osservazione della terra della Commissione, precedentemente noto come GMES (monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza). Copernicus mira a monitorare le condizioni dell'ambiente terrestre, marino e atmosferico e a migliorare la sicurezza dei cittadini ed è costituito da un insieme di servizi che raccolgono dati e forniscono informazioni utilizzando i satelliti e i sensori terrestri per osservare l'ambiente e i fenomeni naturali che avvengono sul pianeta;
- l'adozione, in data 18 dicembre, del **Piano strategico di attuazione** (*Strategic Implementation Plan, SIP*) **della EIP Water**. Tale piano definisce cinque ambiti d'intervento prioritari nel settore idrico per i quali occorre trovare delle soluzioni: riutilizzo e riciclaggio dell'acqua, trattamento dell'acqua e delle acque reflue, acqua e energia, gestione dei rischi connessi ad eventi eccezionali, servizi ecosistemici;
- la definizione, in dicembre, della composizione degli **organi di governance** (gruppo direttivo di alto livello, il gruppo Sherpa e i gruppi operativi) del Partenariato Europeo per l'Innovazione sulle materie prime (**EIP Raw Materials**).

Continuano le **consultazioni pubbliche** avviate nell'ultimo periodo dalla CE riguardanti il prossimo programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE "Horizon 2020". Dal 1 ottobre al 23 dicembre è aperta quella sul futuro della **ricerca metrologica europea (EMRP)** nell'ambito di Horizon 2020. Il 26 ottobre è stata lanciata la consultazione sulle **Future and Emerging Technologies (FETs)**, con scadenza 30 novembre, per identificare un orientamento per la ricerca su tali tecnologie e gli argomenti di ricerca d'importanza strategica. Il 10 dicembre è stata lanciata

la consultazione su come **migliorare la politica dell'UE sulla qualità dell'aria**. Scopo della consultazione, aperta fino al 4 marzo 2013, è quello di verificare come il quadro in vigore possa essere pienamente attuato, migliorato e integrato con nuovi interventi. I risultati confluiranno nella revisione globale delle politiche europee sull'inquinamento dell'aria prevista per il 2013.

#### Parlamento e Consiglio Europeo

L'11 ottobre, Il Consiglio Europeo Competitività ha approvato i principali elementi delle regole di partecipazione per il futuro programma Horizon 2020. L'11 dicembre, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un consenso che apre la strada alla firma dell'accordo internazionale sulla UPC (*Unified Patent Court*) per creare un brevetto comune applicabile in quasi tutti i paesi europei, sulla base di una singola applicazione e senza ulteriori formalità amministrative negli Stati membri aderenti. I primi brevetti unitari potranno essere concessi nel mese di aprile 2014.

(Valerio Abbadessa)



dalle  
**Istituzioni nazionali**

#### Energia

È proseguita in Commissione Industria del Senato l'indagine conoscitiva sulla Strategia Energetica Nazionale, con lo svolgimento di numerose audizioni. Contestualmente, il Ministero dello Sviluppo economico ha svolto inoltre numerosi incontri e momenti di confronto per la definizione del documento finale della Strategia, sia di carattere istituzionale, sia con associazioni di categoria e parti sociali. Ha inoltre attivato la consultazione on-line sul sito del Ministero, a cui hanno partecipato tutti i cittadini con commenti, suggerimenti e documentazione. In occasione dell'audizione presso il Senato, il Ministro Passera ha illustrato i 4 obiettivi principali della strategia al 2020: competitività; ambiente; sicurezza; crescita. Il documento dà molto spazio al tema dell'efficienza energetica e contiene inoltre il riferimento al riordino dell'ENEA, con l'obiettivo di focalizzare le attività e l'organizzazione dell'ente sulle aree di ricerca prioritarie per la strategia del Paese e razionalizzare le potenziali sovrapposizioni con altri enti pubblici.

All'inizio del mese di novembre è stato emanato, dai ministri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e delle Politiche Agricole, lo schema di decreto ministeriale che, attraverso un nuovo sistema di incentivazione, si propone il duplice obiettivo di dare impulso alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili (riscaldamento a biomassa, pompe di calore, solare termico e *solar cooling*) e di accelerare i progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili termiche, il nuovo sistema incentivante promuoverà interventi di piccole dimensioni, tipicamente per usi domestici e per piccole aziende, comprese le serre, fino ad ora poco supportati da politiche di sostegno. In questo modo si rafforza la leadership tecnologica della filiera nazionale in comparti con un forte potenziale di crescita internazionale. Per quel che riguarda invece gli incentivi all'efficienza energetica per la Pubblica Amministrazione, il provvedimento aiuta a superare le restrizioni fiscali e di bilancio che non hanno finora consentito alle amministrazioni di sfruttare pienamente le potenzialità offerte dal risparmio energetico.

#### Ilva

All'inizio del mese di ottobre, il Parlamento ha approvato il decreto legge "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto". Il Decreto si concentra sugli interventi per risanare e rilanciare la città. Prevede la nomina di un commissario straordinario, la disponibilità di 336 milioni di euro (di cui 187 per il porto) e il riconoscimento di Taranto come "area in situazione di crisi industriale complessa". I finanziamenti previsti sono: 110 milioni di euro per le bonifiche; 30 milioni per il rilancio degli investimenti produttivi; 20 milioni per la difesa del suolo e il disinquinamento. Altri 187 milioni fanno parte dei programmi per gli interventi portuali. Il riconoscimento dell'area in "situazione di crisi industriale complessa" consente l'accesso ai programmi di reindustrializzazione previsti dal decreto Crescita del 22 giugno (Legge n. 171 del 4 ottobre 2012).

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 30 novembre, ha poi approvato un ulteriore provvedimento: il Decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207 "Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale". Il decreto è finalizzato al risanamento ambientale e alla continuità

produttiva dell'Ilva di Taranto, nel pieno rispetto delle fondamentali esigenze di tutela della salute e dell'ambiente, imponendo lo scrupoloso rispetto di tutte le prescrizioni adottate dalle autorità amministrative competenti. Si stabilisce che la società Ilva abbia la gestione e la responsabilità della conduzione degli impianti e che sia autorizzata a proseguire la produzione e la vendita per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Si prevede poi che la società mantenga la gestione e la responsabilità della conduzione degli impianti dello stabilimento di Taranto, anche ai fini dell'osservanza di ogni obbligo di tutela sanitaria e ambientale. Il decreto introduce la figura del Garante della vigilanza sull'attuazione degli adempimenti ambientali e di tutte le altre disposizioni del decreto, che sarà nominato con un successivo provvedimento.

### Crescita

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 4 ottobre scorso ha approvato il decreto-legge "Misure urgenti per l'innovazione e la crescita: agenzia digitale e startup". Il decreto contiene un insieme di iniziative mirate a semplificare l'avvio di una impresa startup, un'azienda che nasce e produce nuove iniziative tecnologiche a condizione che si tratti di progetti trasparenti, con un grande contenuto di innovazioni. Ulteriori importanti misure vengono assunte sul fronte dell'applicazione dell'Agenda Digitale, della defiscalizzazione delle opere infrastrutturali strategiche, dell'attrazione degli investimenti diretti esteri, del rafforzamento del sistema dei Confidi per migliorare l'accesso al credito delle PMI di significative liberalizzazioni nel settore assicurativo. Il decreto è stato approvato dal Parlamento all'inizio del mese di dicembre.

(Laura Migliorini)



dai  
Giornali

### Rinnovabili

Mentre PIL e produzione industriale stentano, i settori delle energie rinnovabili e del risparmio energetico rappresentano oggi le principali opportunità di crescita diretta; in particolare, il settore della *green economy* è uno dei pochi che, nonostante la crisi globale degli ultimi anni, è cresciuto in termini di investimenti ed

occupazione. Altrettanto importante viene considerato lo sviluppo dell'efficienza energetica. Il raggiungimento in Italia degli obiettivi di risparmio al 2020 richiederà investimenti anche in quest'area, stimati in circa 60 miliardi di euro. Il Governo ha varato intanto la nuova Strategia Energetica Nazionale: insieme ad una robusta serie di provvedimenti c'è l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle rinnovabili, cercando di risparmiare sulla bolletta elettrica e sulle importazioni dall'estero. Questo significherà ridurre del 17% la nostra dipendenza energetica (l'equivalente di un punto di PIL recuperato), inoltre sono in programma investimenti per rinforzare le reti, realizzare rigassificatori e fare del nostro paese un polo del gas. Già dalla Conferenza delle Nazioni Unite di Rio si era capito che la strada per avviare una nuova fase di sviluppo era quella della *green economy* in grado di sollecitare cambiamenti nel modello energetico per far fronte alla crisi climatica, dando priorità all'efficienza energetica così come alla generazione distribuita basata su una rapida crescita delle fonti rinnovabili. In questo contesto si è collocata l'iniziativa (organizzata dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese *green*) di convocare gli "Stati Generali della Green Economy" che si sono tenuti a Rimini in occasione di Ecomondo il 7 e 8 novembre scorsi. La stampa ha dato ampio riscontro a questa "rivoluzione energetica" che può realmente contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi che sta vivendo. Sempre ad Ecomondo, nella sezione "città sostenibile", si è parlato di "smart city" per dimostrare come la "città intelligente" possa diventare un volano economico non solo per le città ma anche per le aziende indirizzate sempre di più verso una vera e propria "eco-convergenza". Da un'indagine realizzata da ForumPa le città più "smart" sono risultate Bologna e Parma, il sud appare ancora in ritardo.

### Nucleare

La Commissione Europea, in seguito ai risultati dei test di resistenza (stress test) degli impianti nucleari, ha affermato: "Le norme di sicurezza degli impianti nucleari in Europa sono generalmente di alto livello ma si raccomandano ulteriori miglioramenti per quanto riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza di quasi tutte le centrali europee". In particolare, ogni centrale dovrebbe disporre di strumenti sismici in situ per misurare e dare l'allarme in caso di terremoto. Rilevante è stato lo spazio dedicato sulla stampa alle operazioni finali di smantellamento della centrale di Trino

Vercellese in seguito all'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del decreto di disattivazione. Per la bonifica dell'impianto di Trino e le attività di smantellamento, il piano della SOGIN prevede circa 234 milioni di euro, di cui circa 52 milioni per il conferimento dei rifiuti al deposito nazionale. Conclusa la bonifica, il sito sarà restituito al territorio per il suo riutilizzo nel 2024.

### Ricerca

La prima bozza della legge di stabilità, nell'art. 11 riguardante il riordino degli Enti di Ricerca, aveva previsto un "super CNR" affiancato da due nuove agenzie, una per il trasferimento tecnologico e l'altra per il finanziamento della ricerca. Il piano presentato da Francesco Profumo al governo, anticipato da un articolo del Sole 24Ore, ha alzato un vero e proprio polverone. Sono insorti i presidenti dei 12 enti di ricerca vigilati dal MIUR. Si è rivoltato l'intero mondo scientifico. Dopo giorni e giorni di bufera mediatica, la Commissione Bilancio della Camera ha stralciato l'art. 11 in quanto considerato difforme dagli argomenti propri di una legge di stabilità.

Ad ottobre grande eco ha avuto sulla stampa la condanna per omicidio colposo dei membri della Commissione Grandi Rischi, colpevoli, per il tribunale dell'Aquila, di aver sottovalutato il pericolo e fornito informazioni "imprecise e incomplete" sul sisma del 2009. Molte prestigiose riviste scientifiche (*Nature, Science*) hanno seguito con attenzione la vicenda e molti scienziati hanno parlato di una decisione "pericolosa", di un "processo alla scienza" affermando che i terremoti non si possono prevedere, né si può condannare uno scienziato perché non ha previsto l'imprevedibile. Per i magistrati invece non sarebbe stata attaccata la scienza, bensì quegli scienziati che avrebbero dato informazioni "inesatte, incomplete e contraddittorie", non fornendo alla popolazione elementi sufficienti per valutare il rischio. Non si sarebbe trattato di un "processo alla scienza", ma di un "processo alla comunicazione della scienza". Per il resto, si è parlato molto dei principali incentivi fiscali che il Governo ha messo in campo per favorire la nascita e la diffusione delle imprese innovative, le cosiddette start-up. Infine il premio Nobel per la Fisica 2012 è stato assegnato ai ricercatori Serge Haroche e David Wineland per aver aperto le porte ai computer quantistici. Niente da fare per i ricercatori del bosone di Higgs, grandi favoriti nelle previsioni.



## Ambiente

Continua la tormentata vicenda dell'Ilva di Taranto, primo polo siderurgico d'Europa, dopo che la magistratura ha deciso di procedere al sequestro degli impianti per disastro ambientale e nonostante l'ottenimento, nell'agosto del 2011, dell'AIA ovvero la Autorizzazione Integrata Ambientale. Lavoratori e sindacati si sono schierati a difesa dei posti di lavoro. L'Ilva, da parte sua, ha ribadito che potrà «avviare l'applicazione dell'autorizzazione ambientale» soltanto «dopo aver ottenuto la piena e completa disponibilità dei beni» non potendo operare sugli stessi «alcun intervento manutentivo e/o modificativo». Il Ministro Clini è intervenuto affermando che l'AIA deve essere applicata subito perché da qui passano l'abbattimento delle emissioni nocive e il risanamento ambientale della fabbrica; inoltre, «come indica chiaramente l'Unione europea la strategia di risanamento ambientale degli impianti industriali avviene attraverso

il loro risanamento non la loro chiusura». Chiudere l'Ilva, dice ancora Clini, equivarrebbe a «fare un grande favore ai concorrenti internazionali» che non applicano gli stessi nostri stringenti standard ambientali, inoltre «si lascerebbe lì un deserto inquinato» per non parlare degli effetti sociali enormi che la chiusura comporterebbe in questo momento, lasciando senza reddito 20.000 famiglie.

La seconda fase dell'AIA «ha senso se lo stabilimento resta aperto», ha aggiunto ancora il Ministro a proposito della missione a Taranto della Commissione istruttoria che ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la fase «due» che riguarda i rifiuti, la depurazione delle acque e la gestione delle discariche. «L'iniziativa dell'AIA per l'Ilva - ha spiegato Clini - è stata presa per rendere lo stabilimento per la produzione di acciaio il più pulito e moderno d'Europa e per garantire il diritto alla salute, a un ambiente sano, e al lavoro. Anche Giorgio Napolitano è inter-

venuto, insistendo per una soluzione e un accordo tra le parti che possa sbloccare la situazione al più presto.

Per il resto, nel mese di novembre le conseguenze del maltempo in Liguria e Toscana hanno riaperto i riflettori sull'urgenza per l'Italia di dotarsi di un «piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la messa in sicurezza del territorio», le cui linee guida sono delineate nel cosiddetto «Piano Clini». Occorrono interventi che sappiano coniugare prevenzione, informazione e coordinamento, perché il rischio idrogeologico riguarda l'82% (6.633) dei Comuni italiani; Clini stesso ha confermato che servono 40 miliardi per mettere in sicurezza il territorio e ha avvertito che «più tempo si aspetta più alti saranno i costi». Il Piano per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio sarà a breve sul tavolo del CIPE.

(Laura Di Pietro)

1 2 3 4  
5 6 7 8  
9 10 11

## Calendario eventi

### ■ ONLINE LEARNING EVENT ON AGROFORESTRY FOR FOOD SECURITY AND CLIMATE CHANGE MITIGATION

Eventi on-line promossi da FAO assieme a Tropical Agricultural Research and Higher Education Center (CATIE) e Tropical Agricultural Research and Higher Education Center (CATIE) sul tema della mitigazione del cambiamento climatico in agricoltura. Il fine è quello di facilitare gli scambi di conoscenza e buone pratiche fra gli esperti di scienze agro-forestali, policy-maker e ONG in vista della Conferenza della FAO sulle foreste in programma a maggio.

**4-26 febbraio, webinar e forum on-line**

[http://www.pfbc-cbfp.org/news\\_en/items/FAO-ICRAF-CATIE-Event.html](http://www.pfbc-cbfp.org/news_en/items/FAO-ICRAF-CATIE-Event.html)

### ■ 27<sup>TH</sup> SESSION OF UNEP GOVERNING COUNCIL/GLOBAL MINISTERIAL ENVIRONMENT FORUM

27° sessione del Governing Council/Global Ministerial Environment Forum dell' UN Environment Programme (UNEP). Forum ambientale globale annuale a livello ministeriale.

**8-22 febbraio, Nairobi, Kenya**

[http://www.unep.org/ecaalendar/contents/upcoming\\_events.asp](http://www.unep.org/ecaalendar/contents/upcoming_events.asp)

### ■ HIGH-LEVEL MEETING ON NATIONAL DROUGHT POLICY: TOWARDS MORE DROUGHT RESILIENT SOCIETIES

Promosso da World Meteorological Organization (WMO) e Segretariato della UN Convention to Combat Desertification (UNCCD), in collaborazione con altre agenzie ONU e internazionali. Fornirà analisi approfondite per azioni fondate su cognizioni scientifiche tese ad affrontare il problema della siccità.

**11-15 marzo, Ginevra, Svizzera**

<http://www.hmndp.org/>

### ■ WORLD WATER DAY 2013

L'ONU ha designato il 2013 International Year of Water Cooperation. Il 22 marzo è il giorno dedicato alla sua celebrazione.

**22 marzo 2013, Parigi e altre parti del mondo**

<http://www.unwater.org/watercooperation2013.html>

### ■ INTERNATIONAL CONFERENCE ON FORESTS FOR FOOD SECURITY AND NUTRITION

Conferenza organizzata dalla FAO) in partnership con il Center for International Forestry Research (CIFOR), il World Agroforestry Centre (ICRAF), la World Bank and Bioversity International, con focus sull'impatto di foreste ed alberi sulla sicurezza alimentare e la nutrizione, specialmente nei Paesi in via di sviluppo.

**13-15 maggio, Roma**

<http://www.fao.org/forestry/food-security/en/>